

SUGGERIMENTI DIDATTICI

Allo scopo di consentire ai fruitori del Parco di poter osservare in natura i Lepidotteri diurni si suggerisce di attrezzare alcuni giardini per attirare le farfalle in modo da poter essere osservate e tracciare due sentieri nei seguenti siti con le modalità via via consigliate.

Bosco Vedro

La zona da attrezzare dovrà essere attigua alle esistenti costruzioni ed esteticamente adattata a giardino. Si dovrà provvedere a costituire una coltivazione di circa 100 m² di ortiche mischiando molto stallatico al terreno presente e seminando successivamente le ortiche sul terreno così preparato. La zona di coltura potrà essere distante anche 50 metri dalle abitazioni. Questa coltivazione consentirà lo sviluppo dei bruchi di alcune specie di vanesse.

Attorno alle case si potranno piantare alcuni alberi di melo o di pero e qualche amareno selvatico per consentire lo sviluppo dei bruchi di *Iphiclides podalirius* e di *Nymphalis polychloros*. Queste piante, tra l'altro, contribuiranno ad abbellire in primavera il sito con abbondante fioritura.

In qualche posto assolato si planteranno alcune piante di finocchio selvatico per consentire lo sviluppo dei bruchi di *Papilio machaon*.

Se già non presenti, potranno essere piantati alcuni alberelli di amareni che ospiteranno i bruchi di *Nymphalis polychloros*

Sui lati del bosco esistente si curerà la crescita rigogliosa di qualche pianta di rovo possibilmente all'imbocco della strada che va verso la presa del canale.

Si planteranno alcune piante di lillà nei punti esteticamente più piacevoli.

Si costruiranno parecchie aiuole dove verranno coltivate piante perenni ed annuali che avranno il compito di attirare sia le farfalle sviluppate sulle piante nutrici precedentemente messe a dimora che tutte quelle come *Argynnis paphia*, *Argynnis adippe*, *Issoria lathonia*, *Brenthis daphne*, *Melitaea athalia*, *Limenitis camilla*, *Minois dryas*, *Kanetisa circe*, *Hipparchia semele*, *Hipparchia statilinus*, *Melanargia galathea*, *Maniola jurtina*, *Pyronia tithonus* e *Coenonympha arcania* che hanno bruchi che vivono su graminacee o su violette già presenti in sito. Gli adulti si possono già osservare regolarmente posati negli immediati dintorni delle casette di Bosco Vedro per cui la presenza di fiori aumenterà la concentrazione di farfalle consentendo una miglior osservazione agli escursionisti.

Le piante da coltivare nelle aiuole dovranno essere: *Buddleia*, *Lavandula*, *Knautia*, *Zinnia* ed *Aster*.

Ovviamente il giardiniere, a scopo di migliorare l'estetica ornamentale potrà anche aggiungere altre piante da fiori privilegiando comunque le specie raccomandate.

A titolo puramente informativo nel giardino di casa di uno di noi la sola coltivazione di *Zinnia* ed *Aster* permette la costante presenza di parecchie specie di lepidotteri per tutta l'estate e buona parte dell'autunno.

Una volta constatata la reale frequentazione del sito da parte delle varie specie di Lepidotteri si potranno installare alcuni pannelli che permettano di identificare le specie più frequenti o appariscenti.

In questa zona, che è una tra le più ricche del Parco, sarà possibile tracciare un sentiero didattico con pannelli esplicativi.

Il sentiero lepidotterologico avrà il suo inizio nel punto dove vi è la diga-passerella che consente l'accesso al Bosco Vedro. In questo sito, possibilmente sotto i grossi tigli, sarà installato un primo pannello (n° 1) che esemplificherà il percorso.

Attraversata la diga, in prossimità delle risorgive (Lanca del persico) verrà impiantato un secondo pannello (n° 2) sulle farfalle dei limiti del bosco e delle tagliate (*Heteropterus morpheus*, *Ochlodes venatus*, *Limenitis camilla*).

Il sentiero proseguirà verso la casetta di Bosco Vedro. Nel mezzo del bosco si impianterà un altro pannello (n° 3) per le specie del bosco (*Pararge aegeria*).

Ad un certo punto la stradina si immette in quella più marcata che dal guado porta alla presa del Naviglio Langosco. Si girerà a destra e, dove il bosco si dirada e vi è un bivio sulla sinistra che porta ad una grande radura, si impianterà un altro pannello (n° 4) sempre sulle specie di zone del limitare del bosco ed ecotonali (*Anthocharis cardamines*, *Limenitis camilla*, *Heteropterus morpheus*, *Leptidea sinapis*, *Celastrina argiolus*).

Proseguendo si arriverà alla casetta. Poco prima della casetta, in prossimità di alcuni cespugli di rovo, si installerà un altro pannello (n° 5) sulle specie subnemorali che si posano sui rovi (*Argynnis paphia*, *Iphiclides podalirius*, *Satyrium spini*, *Nymphalis polychloros*, *Polygonia c-album*, *Argynnis adippe*, *Limenitis camilla*, *Melanargia galathea*, *Maniola jurtina*, *Pyronia tithonus*, *Coenonympha arcania*). Questo pannello, nel caso dell'attivazione del giardino per l'osservazione delle farfalle, si troverebbe proprio all'ingresso settentrionale.

Si attraverserà la zona della casetta fino a raggiungere il bivio dal quale sulla sinistra si diparte una stradina che costeggia la parte parzialmente disboscata e si dirige verso una grande radura. Nella radura si installerà un altro pannello (n° 6) che illustrerà le specie delle radure (*Zygaena ephialtes*, *Pyrgus malvoides*, *Erynnis tages*, *Colias alfacariensis*, *Gonepteryx rhamni*, *Lycaena phlaeas*, *Polyommatus bellargus*, *Brenthis daphne*, *Melanargia galathea*, *Coenonympha pamphilus*).

Ci si terrà sulla destra e, attraverso un tratto boscato, si raggiungerà una radura piuttosto arida sul limitare di un braccio abbandonato del Ticino. Si installerà un cartello (n° 7) sulle specie tipiche dei prati aridi planiziali (*Thymelicus flavus*, *Lycaena tityrus*, *Lycaeides idas*, *Polyommatus coridon*, *Polyommatus icarus*, *Melitaea cinxia*, *Coenonympha pamphilus*, *Lasiommata megera*).

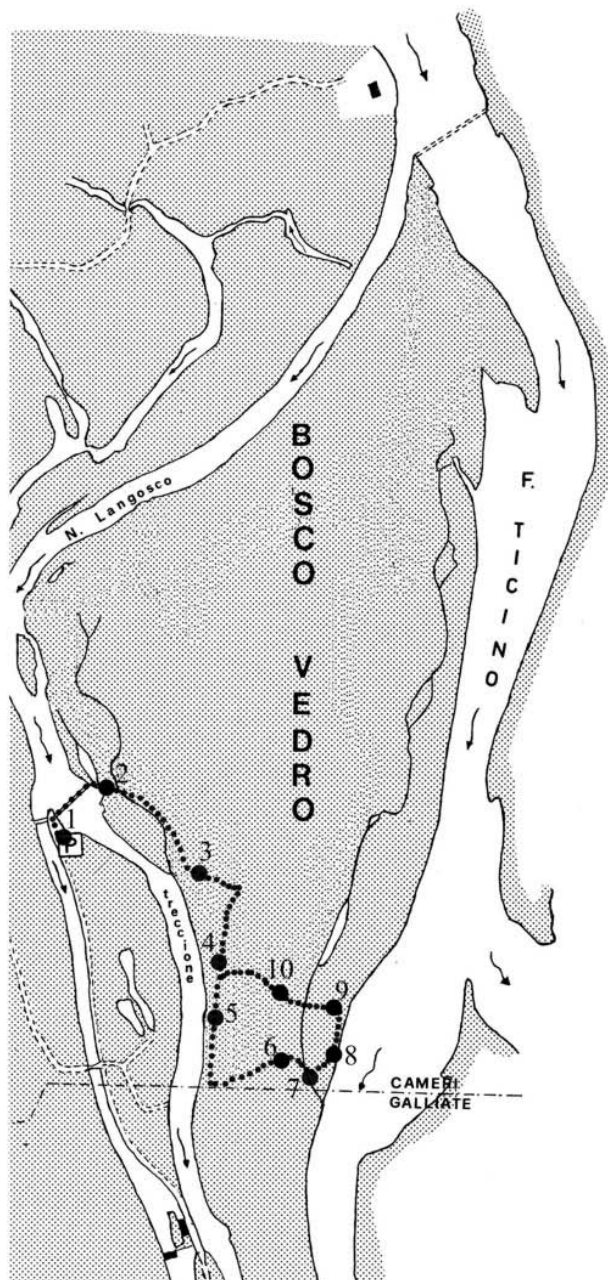
Proseguendo si raggiungerà il corso del Ticino. In questo punto si installerà un altro pannello (n° 8) dedicato alle specie che abitano gli ambienti ghiaiosi delle sponde fluviali (*Thymelicus flavus*, *Hesperia comma*, *Pieris rapae*, *Lycaena alcyphron*, *Lycaena tityrus*, *Cupido argiades*, *Lycaeides idas*, *Apatura ilia*).

Proseguendo lungo la riva del fiume, sulla sinistra si incontrerà una piccola radura con ginestre ed erba fitta. Si entrerà nella radura e lì si installerà un altro pannello (n° 9) sulle specie di

radura (*Melitaea athalia*, *Melitaea didyma*, *Leptidea sinapis*, *Polyommatus bellargus*, *Coenonympha arcania*).

In fondo alla radura sarà necessario aprire un piccolo sentiero nel bosco per raggiungere la grande radura percorsa dalla strada. Nella grande radura si impianterà un altro pannello (n° 10) che ripeterà quello installato sulla parte opposta. In alternativa, essendo tante le specie che abitano la radura si potranno dividere tra i due cartelli con opportuni rimandi.

Dalla radura si proseguirà per la stradina che si inoltra nel bosco e che poco dopo incontrerà la strada per la presa in questo punto si incontrerà il pannello n° 4.e si girerà a destra. Di qui si percorrerà in senso contrario il tragitto di andata.



Il percorso didattico lepidotterologico di Bosco Vedro

Cascina Picchetta

Nei prati siti nella parte orientale della sede del Parco che si affacciano sul terrazzo alluvionale del Ticino si potrà impiantare un altro giardino per l'osservazione delle farfalle con le stesse modalità del Bosco Vedro.

Ovviamente, essendo il sito in mezzo a colture agricole, si potranno osservare prevalentemente le specie i cui bruchi si nutrono delle piante coltivate ad hoc.

Mentre il sito di Bosco Vedro sarà immediatamente fruibile a Cascina Picchetta bisognerà attendere che le coltivazioni si consolidino e che arrivino le specie ospiti.

Molino Vecchio

Anche a Molino Vecchio, zona ad alta frequentazione studentesca, si potrà realizzare un giardino per l'osservazione delle farfalle con le stesse modalità di Bosco Vedro.

Dovrà essere aumentata la superficie coltivata a finocchio selvatico (circa 50 m² per consentire un maggior insediamento di *Papilio machaon*).

Le stesse considerazioni per Cascina Picchetta vanno qui ripetute poiché anche questo sito è in mezzo a zone colturali e quindi a scarsa biodiversità e povere di lepidotteri.

Zona “Degli Inglesi”

In questo sito, particolarmente ricco di lepidotteri, si potrà realizzare un percorso guidato alla scoperta delle specie presenti.

L'inizio del percorso, dove verrà anche installato un pannello illustrativo generale (n° 1), sarà posto sul bivio dove, dallo sterrato proveniente da Nord si dirama la strada per la “Zona degli Inglesi”. Nei dintorni dovrà anche essere reperita un'area da adibire a posteggio.

Si imbrocherà la strada per la “Zona degli Inglesi” e la si percorrerà fino a dove sulla sinistra vi sono alcuni campi, i primi a sfalcio e l'ultimo incolto. In questo punto (tra il prato a sfalcio e quello incolto) si installerà un pannello (n° 2) sulle specie dei prati falciabili ed incolti umidi (*Colias alfacariensis*, *Pyrgus malvoides*, *Erynnis tages*, *Aporia crataegi*, *Pieris rapae*, *Pieris napi*, *Anthocharis cardamines*, *Lycaena dispar*, *Lycaena phlaeas*, *Polyommatus icarus*, *Melitaea cinxia*, *Melanargia galathea*, *Maniola jurtina*, *Coenonympha pamphylus*).

Proseguendo la strada viene stretta da due siepi di rovi prima di addentrarsi in un bosco con risorgive. All'inizio del bosco si installerà un cartello (n° 3) sulle specie del limitare dei boschi e delle tagliate (*Heteropterus morpheus*, *Ochlodes venatus*, *Limenitis camilla*).

Proseguendo lungo la strada ci si addenterà nel bosco e si supereranno alcune risorgenze. In mezzo al bosco si installerà un pannello (n° 4) sulle specie del bosco (*Pararge aegeria*).

Giunti ad una casetta ci si terrà sulla destra e si proseguirà, sempre tenendosi sulla destra fino ad uscire allo scoperto in un tipico ambiente di dosso tutto scavato da antiche prospezioni archeologiche. Qui si installerà un pannello (n° 5) sulle specie degli ambienti aperti ed aridi (*Thymelicus flavus*, *Hesperia comma*, *Papilio machaon*, *Colias alfacariensis*, *Colias crocea*, *Vanessa cardui*, *Issoria lathonia*).

Proseguendo ci si addenterà in una zona con molti cespugli di rovo e, si installerà un altro pannello (n° 6) sulle specie che si trovano frequentemente sui rovi in questo sito (*Iphiclides podalirius*, *Aporia crataegi*, *Gonepteryx rhamni*, *Satyrium ilicis*, *Satyrium pruni*, *Satyrium spini*, *Inachis io*, *Vanessa atalanta*, *Brenthis daphne*, *Minois dryas*, *Hipparchia semele*, *Melanargia galathea*, *Maniola jurtina*, *Pyronia tithonus*, *Coenonympha arcania*). Siccome la zona a rovi è abbastanza estesa si potrebbero anche installare due pannelli distinti messi a poca distanza tra loro.

Proseguendo lungo la strada questa attraversa una grande zona aperta con terreno ciottoloso. In questo punto si installerà un pannello (n° 7) sulle specie che abitano questa zona sassosa (*Thymelicus flavus*, *Hesperia comma*, *Colias crocea*, *Vanessa cardui*, *Hipparchia semele*, *Hipparchia statilinus*).

Proseguendo la strada attraversa una zona a bosco molto rado fino a giungere ad un bivio. In questo punto si installerà un pannello (n° 8) sulle specie che frequentano questi querceti radi. (*Brenthis daphne*, *Melitaea athalia*, *Minois dryas*, *Kanetisa circe*, *Hipparchia semele*, *Hipparchia statilinus*, *Coenonympha arcania*).

Da questo punto si dovrà aprire un sentiero per raggiungere il punto dove una stradina che si diparte dalla casetta precedentemente superata raggiunge il Ticino. In questo punto si installerà un pannello (n° 9) sulle specie che abitano questa riva (*Ochlodes venatus*, *Lycaena alcyphron*, *Lycaena dispar*, *Pararge aegeria*).

Si imbrocherà la stradina fino a raggiungere una piccola radura dove verrà installato un altro pannello (n° 10) sulle specie di ambienti prativi boscati (*Ochlodes venatus*, *Pieris napi*, *Anthocharis cardamines*, *Gonepteryx rhamni*, *Lycaena dispar*, *Cupido argiades*, *Minois dryas*, *Melanargia galathea*).

Proseguendo si raggiunge nuovamente la zona degli scavi con molti rovi e *Knautia sp.* In questo sito si installerà un altro pannello (n° 11) sulle specie del dosso (*Erynnis tages*, *Hesperia comma*, *Iphiclides podalirius*, *Gonepteryx rhamni*, *Satyrium pruni*, *Vanessa cardui*, *Minois dryas*, *Kanetisa circe*, *Hipparchia semele*, *Hipparchia statilinus*).

Proseguendo si incontrerà la strada percorsa all'andata e si ritornerà al punto di partenza.



Il percorso didattico lepidotterologico della “Zona degli Inglesi”.